

“VEGLIATE UN’ORA CON ME”

(Mt 26,40)

Canto: Davanti al Re (pag. 2)

Dal Vangelo di S. Giovanni 6, 63-68

Dal messaggio di Papa Francesco (Congresso Eucaristico Germania 2013)

«Signore, da chi andremo?». Con tale domanda, davanti all’incomprensione di molti ascoltatori di Gesù, che vorrebbero approfittare egoisticamente di Lui, san Pietro si fa portavoce dei seguaci fedeli. I discepoli non si fermano nell’appagamento mondano di coloro che si sono saziati (cfr Gv 6,26) e che, tuttavia, si danno da fare per il cibo che non dura (cfr Gv 6,27). Certamente anche Pietro conosce la fame; per lungo tempo non aveva trovato il cibo che l’avesse potuto saziare. Poi è entrato in relazione con l’uomo di Nazaret. L’ha seguito. Ora egli conosce il suo Maestro non solo per sentito dire. Nei rapporti quotidiani con Lui è cresciuta una fiducia senza riserve. Questa è la fede in Gesù; e non senza ragione Pietro si aspetta dal Signore l’auspicata vita in abbondanza (cfr Gv 10,10)... «Signore, da chi andremo?». Tale domanda si pongono, infine, alcuni contemporanei, che – lucidamente o con un’intuizione ancora oscura – sono in ricerca del Padre di Gesù Cristo. A loro il Redentore vuole venire incontro attraverso di noi, che, grazie al Battesimo, siamo diventati i suoi fratelli e sorelle, e che, nell’Eucaristia, abbiamo ricevuto la forza di portare insieme a Lui la sua missione di salvezza... La nostra testimonianza li infiammerà come noi siamo stati infiammati da Cristo.

Adorazione silenziosa

Sol. O caro Gesù, con quel dardo infuocato, che uscì dal Tuo Cuore in quella notte memoranda, in cui l’amore, non avendo più limiti, volevi che ne restassero tutte le anime innamorate, soggiogate da questo Tuo Amore.

Tutti: *O mio Gesù, dammi, ciò che Tu puoi, ed io ti renderò ciò che da me vuoi.*

(Dagli Scritti Spirituali di Madre Angela Marongiu)

Sol. Guidaci sulle strade di questa nostra storia! Mostra alla Chiesa e ai suoi Pastori sempre di nuovo il giusto cammino! Guarda l'umanità che soffre, che vaga insicura tra tanti interrogativi; guarda la fame fisica e psichica che la tormenta! Dà agli uomini pane per il corpo e per l'anima! Dà loro lavoro! Dà loro luce! Dà loro te stesso! Purifica e santifica tutti noi! Radunaci da tutti i confini della terra. Unisci la tua Chiesa, unisci l'umanità lacerata! Donaci la tua salvezza.

(Benedetto XVI)

Canto: Nel tuo silenzio (pag. 3)

Dal Vangelo di S. Marco 14,32-36
Dall'udienza di Benedetto XVI (2012)

Lo scenario della narrazione evangelica di questa preghiera è particolarmente significativo. Gesù si avvia al Monte degli Ulivi, dopo l'Ultima Cena, mentre sta pregando insieme con i suoi discepoli. Narra l'Evangelista Marco: «Dopo aver cantato l'inno, uscirono verso il monte degli Ulivi» (14,26). L'Evangelista narra: «Prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e cominciò a sentire paura e angoscia. Disse loro: “La mia anima è triste fino alla morte. Restate qui e vegliate”» (14,33-34). Nella parola che rivolge ai tre, Gesù, ancora una volta, si esprime con il linguaggio dei Salmi: «La mia anima è triste», una espressione del Salmo 43 (cfr Sal 43,5). Le parole di Gesù ai tre discepoli che vuole vicini durante la preghiera al Getsemani, rivelano come Egli provi paura e angoscia in quell'«Ora», sperimenti l'ultima profonda solitudine proprio mentre il disegno di Dio si sta attuando. E in tale paura e angoscia di Gesù è ricapitolato tutto l'orrore dell'uomo davanti alla propria morte, la certezza della sua inesorabilità e la percezione del peso del male che lambisce la nostra vita. Dopo l'invito a restare e a vegliare in preghiera rivolto ai tre, Gesù «da solo» si rivolge al Padre. L'Evangelista Marco narra che Egli «andato un po' innanzi, cadde a terra e pregava che, se fosse possibile, passasse via da lui quell'ora» (14,35). Gesù cade faccia a terra: è una posizione della preghiera che esprime l'obbedienza alla volontà del Padre, l'abbandonarsi con piena fiducia a Lui.

Adorazione silenziosa

Sol. O amabile Gesù, non sulla terra vada perduto il tuo sangue, te ne prego, ma cada sull'incolto terreno dei nostri cuori, che saranno purificati; cada sui peccatori, e saranno illuminati; è per essi, caro e misericordioso Gesù, che in particolare innalzo a te la fervente mia preghiera, perché anch'essi, mio Gesù, sono tuoi figli e nostri fratelli.

Tutti: *Eterno Padre, io mi presento davanti a Te, per offrirti una Vittima che ti sia gradita.*

Sol. Questa Vittima o Padre è di un infinito valore poiché è lo stesso Tuo Figlio: io te lo presento nel momento in cui, nell'umiltà del suo Cuore, si è caricato dei peccati non suoi, e quando sottomise la sua umanità a patire tutto il peso del rigore che l'uomo meritava per la sua ribellione.

Tutti: *Padre Santo, ti offro la santa vittima per tutti i mali che in quest'ora presente gravano sulla misera umanità. Abbi misericordia di tutti noi peccatori!*

(Dagli Scritti Spirituali di Madre Angela Marongiu)

**Dalla prima Lettera di S. Giovanni 3,18-20
Dall'udienza di San Giovanni Paolo II (1979)**

Volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto (Gv 19,37). Così, in realtà, guarda la Chiesa; così guarda l'umanità. Ed ecco, nel Trafitto dalla lancia del soldato tutte le generazioni dei cristiani hanno imparato e imparano a leggere il mistero del Cuore dell'Uomo Crocifisso che era ed è il Figlio di Dio. Per tale conoscenza fatta con il cuore, con ogni cuore umano, è stato aperto, alla fine della vita terrestre, il Cuore Divino del Condannato e Crocifisso sul Calvario. *...Davanti a lui rassicureremo il nostro cuore, qualunque cosa esso ci rimproveri. Dio è più grande del nostro cuore...* (1Gv 3,19-20). Il Cuore dell'Uomo-Dio non giudica i cuori umani. Il Cuore chiama. Il Cuore "invita". A questo scopo è stato aperto con la lancia del soldato. "Il mistero del cuore si apre attraverso le ferite del corpo; si apre il grande mistero della pietà, si aprono le viscere di misericordia del nostro Dio" (S. Bernardo).

Adorazione silenziosa

Sol. Chiediamo perdono per tutti i sacrilegi eucaristici. **Tutti:** abbi pietà di noi

Sol. Chiediamo perdono per tutte le bestemmie. **Tutti:** abbi pietà di noi

Sol. Chiediamo perdono per tutti i delitti, specialmente l'aborto. **Tutti:** abbi pietà di noi

Sol. Cuore di Gesù, paziente e misericordioso. **Tutti:** abbi pietà di noi

Sol. Cuore di Gesù, colmato di insulti. **Tutti:** abbi pietà di noi

Sol. Cuore di Gesù, annientato dalle nostre colpe. **Tutti:** abbi pietà di noi

Sol. Vengano tutti, perché il mio Cuore è stato squarciato dalla lancia per loro amore, vengano tutti, ricchi e poveri, perché in me è la sorgente delle Divine Misericordie.

Tutti: *E tu, Gesù, mio Dio, divino Agnello immolato, sii tu benedetto, lodato e ringraziato per tutti i secoli per la grande misericordia che hai usato verso di noi.*

(Dagli Scritti Spirituali di Madre Angela Marongiu)

Canto: Cristo nostra pace (pag. 8)

Dal Libro del Deuteronomio 8, 2-3
Dalle omelie di S. Giovanni Paolo II (1987)

“Non dimenticare il Signore tuo Dio che ti ha fatto uscire dal paese d’Egitto, dalla condizione servile” (Dt 8, 14).

È il cammino del popolo dell’antica alleanza attraverso il deserto verso la terra promessa. Il deserto non permette di trovare cibo. Dio stesso nutriva il suo popolo. Non dimentichiamo quel cammino - e quel cibo, che era preannuncio del Cibo eucaristico... “Questo linguaggio è duro; chi può intenderlo?” (Gv 6, 60). Così reagirono gli ascoltatori di allora, nei pressi di Cafarnao. E gli ascoltatori di oggi? Perfino gli apostoli sono stati sottoposti alla prova. Alla fine, però, ha vinto la fede: “Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna” (Gv 6, 68). Chi siamo oggi? Siamo eredi nel grande mistero della fede, che gradualmente si faceva strada nella storia del popolo eletto da Dio. Siamo gli eredi di questa fede, che durante l’ultima Cena, ha definitivamente preso forma nelle anime degli apostoli. Siamo dunque i “Christo-foroi”. Portiamo Cristo in noi. Il suo Corpo e il suo Sangue. La sua morte e risurrezione. La vittoria della vita sulla morte. Christo-foroi: siamo tali costantemente, ogni giorno. Christo-foroi: coloro che vivono “per mezzo di Cristo”. Così come Egli vive “per mezzo del Padre”. Ecco il mistero che portiamo in noi. Mistero di vita eterna in Dio. Cerchiamo di crescere giorno per giorno nel mistero pasquale di Cristo.

Adorazione silenziosa

Sol. Vieni alla fonte delle misericordie, alla sorgente delle grazie. Gesù mi invita alla Mensa Eucaristica dove le divine misericordie si fanno sentire nell’anima, la sorgente delle grazie inaffia il terreno del cuore, facendo maturare frutti per l’eterna vita.

Tutti O Gesù: *fammi sentire quanto sia dolce e soave e consolante lo starsene in tua compagnia, perché tu solo hai parole di Vita Eterna.*

Sol. Gesù, quando sei in me con la sacramentale presenza, ti faccio quel confidenziale e dolce invito come i due discepoli di Emmaus: resta con me o amato Signore, sì, rimani con me dolce Gesù, perché si fa tardi nella mia vita.

(Dagli Scritti Spirituali di Madre Angela Marongiu)

Offerte: Kyrie eleison

Canto finale: Madre Sublime (pag. 12)